

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00130776

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione fuga di Enea da Troia/ scena allegorica (?)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	sala Carrand (del Duca d'Atene), parete del cortile
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Collezione Carrand 2022
INVD - Data	1888/ 1924
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1888
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1475
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1499
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

AUTN - Nome scelto	Bernardino da Parenzo
AUTA - Dati anagrafici	1437 ca./ 1531 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00010593
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISV - Varie	55x85 (tavola); 60x90 (con cornice)
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola raffigurante la fuga di Enea da Troia. La semplice cornice lignea è dipinta di nero.
DESI - Codifica Iconclass	96 B 11
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani: Personaggi: Enea; Anchise Figure maschili Figure femminili Sculture: statua di un dio Animali: ibis; cervo Paesaggi Architetture: tempio.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMP - Posizione	appeso ad un alberello
STMD - Descrizione	scudo partito: nel primo d'oro, nel secondo di rosso, attraversato da una greca di nero
	Ci sono delle incertezze sia sul soggetto di questo dipinto sia sul suo autore, ed anche sulla destinazione originaria dell'opera: forse, per le dimensioni e la tecnica, poteva far parte di un cassone? Negli inventari SOLENNE (1888) e FERRI (1889) viene definito come "Tavola rettangolare con dipinto rappresentante: "Allegoria" ed assegnato al "Risorgimento" (Rinascimento), ma passato sotto silenzio da I.B. SUPINO (Catalogo del H. Museo nazionale di Firenze, Roma 1898) e dalla CRUTTWELL (A Guide to the Paintings in the Chuerches and minor museum of Florence, London – New_York 1908), forse perché all'epoca si trovava nei magazzini; bisogna attendere alcuni anni per vedere citato il dipinto, finché BERENSON (1932 e 1936) non lo elenca nelle sue liste con il titolo "Fuga da Troia" e l'attribuzione all'istriano Bernardo Parentino. Nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand, anonime ma tratte da note di SUPINO riviste nel primo dopoguerra dell'allora direttore del Bargello, Filippo ROSSI (com.or.del caposervizio del museo, Moscadelli), l'opera è data alla "scuola senese del sec.XV", ma vi si mostra di conoscere l'attribuzione berensoniana; "quasi monocromo a terracotta verde, forse parte di cassone". Segue invece lo studioso americano lo stesso ROSSI nel suo catalogo del Bargello (1938), mentre la RUTTERI (1960-61) trova "del tutto fantastiche" alcune attribuzioni di BERENSON a

NSC - Notizie storico-critiche

Bernardo, tra cui la "Fuga da Troia" (?) che è di un anonimo veronese "educato in Toscana o viceversa"; poco dopo BERESON (1963 c.) ribadisce il nome del Parentino per il nostro dipinto (Flight from Troy), che partecipa alla mostra per il centenario della collezione Carrand al Bargello (1989) come di "ignoto pittore dell'Italia del Nord, fine XV secolo" (scheda-cartellino vicino all'opera). Ci sono motivi per pensare ad un'autografia di questo pittore poco studiato: Bernardo da Parendo, detto anche Parenzano o Parentino, nasce nell'omonima città istriana sull'Adriatico intorno al 1437 e morirà vecchissimo a Vicenza, dopo essersi fatto monaco, nel 1531; allievo probabilmente di Giovanni Storlato, guarda moltissimo al Mantegna interpretando il realismo in senso più allucinato dopo i contatti con i pittori nordici e ferraresi, soprattutto Ercole de' Roberti; non gli sono estranei neppure i modi dei veronesi Domenico Morone e Francesco Monsignori. In un secondo tempo Bernardo, che è anche poeta, si volge verso un classicismo meno tormentato, secondo una misura più calma anche se ancora piuttosto nervosa. Del suo primo periodo è notevole il Cristo portacroce con i Santi Agostino e Girolamo, firmato (Modena, Galleria Estense), mentre la fase più matura è ben rappresentata dagli affreschi con Storie di San Benedetto nel chiostro di santa Giustina a Padova, oggi frammentari, terminati nel 1494. La tavola del Bargello ha tutte le figure su un piano molto vicino allo spettatore, in contrapposizione al paesaggio sul fondo visibile fino ad un orizzonte lontanissimo come nel Cristo portacroce, dove si perde tra lembi di terra e rocce a picco: un'altra particolarità assai tipica di Bernardo è il cospargere il terreno di piastrine, ciuffi d'erba e piccoli sassi rotondi (per es. due dipinti della Galleria Doria Pamphili di Roma, San Luigi di Francia distribuisce le elemosine e le tentazioni di Sant'Antonio abate), e questo si ha anche nell'opera del Bargello dove le figure, poi, soprattutto quelle maschili, sono asciutte e nervose, dalle gambe modellate aspramente con muscoli e tendini in evidenza, come nel povero al centro del San Luigi e nei diavoli delle tentazioni, e sono coperte semplicemente da strisce di stoffa o da vesti percorse in continuazione da bande simili: anche questo motivo è usato dal Parentino in molte occasioni, compresi i due dipinti citati. Nell'affollata tavola del Bargello compaiono diversi bambini, tutti dall'espressione seria ed imbronciata: la stessa dei due nel Concerto di Berlino-Dahlem, Staatliche Museen, e di altri bambini dipinti da Bernardo, che forse ha mutuato questa peculiarità dal Mantegna; nel complesso la qualità di tutte queste opere è migliore di quella del Bargello, con le sue figure secche e rigide, ma vi è in comune l'ambientazione "architetonica" anche in ambienti esterni come nelle sue cose migliori. I maggiori contatti si hanno con gli affreschi del chiostro di Santa Giustina, affidati a Bernardo dal 1487 (per alcuni 1489) e terminati nel 1494; sono Storie di San Benedetto con scene ispirate all'antichità classica e dipinte a monocromo, come la tavola Carrand; qui il Parentino dà sfogo alla sua passione per il mondo antico, derivatagli forse dal Mantegna, ma le analogie con il nostro dipinto vanno ben oltre l'ispirazione classica: [continua nelle Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 337609

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTT - Denominazione

Inventario Solenne

FNTD - Data

1888

FNTF - Foglio/Carta

n. 1625

FNTN - Nome archivio

Firenze/ Museo Nazionale del Bargello

FNTS - Posizione

s.s.

FNTI - Codice identificativo

Bargello Solenne

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTA - Autore

Ferri P. N.

FNTT - Denominazione

Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand

FNTD - Data

1889

FNTF - Foglio/Carta

n. 2022 (58)

FNTN - Nome archivio

Firenze/ Museo Nazionale del Bargello

FNTS - Posizione

s.s.

FNTI - Codice identificativo

Bargello legato Carrand

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

scheda inventariale

FNTA - Autore

Supino I. B./ Rossi F.

FNTT - Denominazione

schede dattiloscritte della collezione Carrand

FNTD - Data

1889

FNTF - Foglio/Carta

n. 2022

FNTN - Nome archivio

Firenze/ Museo Nazionale del Bargello

FNTS - Posizione

s.s.

FNTI - Codice identificativo

Bargello schde 1889

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

scheda

FNTT - Denominazione

scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989

FNTD - Data

1989

FNTN - Nome archivio

Firenze/ Museo Nazionale del Bargello

FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello scheda 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001712
BIBN - V., pp., nn.	p. 429
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	00004220
BIBN - V., pp., nn.	p. 368
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00004629
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 318
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rutteri M. G.
BIBD - Anno di edizione	1960-1961
BIBH - Sigla per citazione	00015906
BIBN - V., pp., nn.	p. 119, nota 3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	00015874
BIBN - V., pp., nn.	p. 27
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1989
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

[continuo NSC] nelle Offerte alla Divinità alcuni panneggi rotondeggianti intorno alle spalle, come gonfiati da un soffio di vento isolato, richiamano quello del bimbo con la cornucopia a destra (Bargello), così come quelli rigidi a strisce che sembrano avvolgere le figure; queste, piuttosto statiche ed immobili, non hanno pose molto espressive se non quasi di circostanza, in modo simile alle figure del Bargello: inoltre la secchezza di modellato dei corpi maschili, tutti un fascio di nervi e di tendini, è tipica anche di questi affreschi e specialmente dell'Erezione della Croce. Adolfo VENTURI, che pubblica alcune scene del chiostro padovano (Storia dell'Arte Italiana, VII, La pittura del Quattrocento, parte III, Milano 1914, pag.282 e tavv.217-220), trova che questi monocromi del Parentino sembrano derivare da antichi cammei per la tecnica ad un colore, ma ritiene che Bernardo non sia riuscito a rendere lo spirito classico se non parafrasandolo. Questa grande passione per l'antico, che ha nel Mantegna uno dei vertici nella pittura dell'Italia settentrionale, ha ispirato al Parentino anche il dipinto del Bargello: quasi un monocromo come le scene classiche del chiostro di Santa Giustina e come i falsi bassorilievi con cui lo stesso Mantegna arricchisce alcune sue opere, non ultima la Circoncisione del trittico degli Uffizi (1464-65), dove due lunette del tempio mostrano il Sacrificio di Isacco e Mosè che presenta le Tavole della Legge dipinti in verde ed oro: sono gli stessi colori usati dal Parentino per l'opera del Bargello, con l'aggiunta del bruno per il tempio e di pochi particolari in rosso e nero per lo stemma, anche se forse Bernardo non ha concepito la sua scena come un falso bassorilievo. Il soggetto lascia spazio a differenti interpretazioni, tra cui la Fuga di Enea da Troia proposta da BERENSON non è la definitiva: suggerita dall'uomo sulle spalle dell'altro, così com'è raffigurata dal Parentino manca di elementi (per esempio Troia in fiamme sul fondo) mentre ve ne sono altri sovrabbondanti (il numero dei personaggi); il gesto della donna che addita la statua nel tempio vuole attirare l'attenzione sul simulacro (peraltro non identificabile), e le numerose cornucopie piene di frutti e foglie non sembrano solo oggetti decorativi; potrebbe trattarsi di una scena allegorica in relazione al committente, il cui stemma indicato dall'uomo a sinistra è quasi illeggibile. Non essendo finora noti altri elementi dell'insieme, se ce n'erano (come un secondo pannello di cassone), possiamo accettare ipoteticamente la proposta berensoniana; la datazione dovrebbe essere molto vicina agli affreschi di Bernardo Parentino a Padova, tra il 1487-89 ed il 1494.